



REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Programmazione, Piani e Programmi



POR FSE 2007- 2013
REGIONE CAMPANIA
ASSE VII – CAPACITÀ ISTITUZIONALE

**Programma integrato di interventi per favorire lo
sviluppo della capacità istituzionale delle
amministrazioni della Regione Campania
2013 – 2015**

Aprile 2013

1. INTRODUZIONE

Le pubbliche amministrazioni della regione Campania – quella regionale in primo luogo ma anche quelle locali – hanno un ruolo molto importante nella programmazione e gestione dei fondi strutturali perché ad esse è prioritariamente assegnato il compito di analizzare i fabbisogni dei territori, predisporre interventi che rispondano alle esigenze e rappresentare occasioni di crescita e di sviluppo, mobilitare le risorse umane e professionali necessarie, garantire la corretta gestione e l'avanzamento della spesa, capitalizzare i risultati raggiunti in termini di avanzamenti di policy, crescita della trasparenza e della legalità, miglioramento della qualità della vita, sviluppo del capitale umano, ecc.

E' con questa consapevolezza che nel PO FSE, in particolare nell'asse VII sono inseriti una serie di interventi finalizzati a rafforzare le competenze e la capacità operative delle strutture della pubblica amministrazione – regionale e locale- che sono responsabili o intervengono nell'attuazione delle diverse misure e azioni.

A tal fine, la Regione Campania ha individuato alcune azioni mirate allo sviluppo delle competenze dei dirigenti e funzionari dell'amministrazione regionale e delle amministrazioni locali, raggiungendo un'intesa con il DFP (anche sulla base delle segnalazioni ricevute in tal senso dalla Commissione Europea e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) per la realizzazione di un programma integrato di interventi il cui obiettivo è quello di rafforzare le *policy* regionali strategiche e contestualmente di contribuire allo sviluppo di un ambiente amministrativo più favorevole all'attuazione delle politiche di sviluppo.

La Regione Campania, peraltro, ha recentemente approvato un nuovo modello organizzativo - volto ad assicurare funzionalità, efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa, anche attraverso la valorizzazione del personale e la valutazione dei risultati – la cui attuazione darà del tutto funzionale al miglioramento della performance dei programmi finanziari.

Le iniziative intese a tradurre in pratica gli obiettivi operativi si concentrano su un insieme sinergico di azioni, tra cui si segnalano:

- il supporto all'innovazione organizzativa e alla razionalizzazione dei sistemi di controllo
- il supporto agli interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei procedimenti promuovendone la digitalizzazione
- l'assistenza all'attuazione di un Piano di prevenzione alla corruzione
- una riflessione su come accrescere il peso delle amministrazioni locali, soprattutto di quelle di minori dimensioni, nelle politiche di sviluppo attraverso il rafforzamento dei sistemi territoriali a livello locale
- il rafforzamento delle competenze regionali, in materia di diritto dell'Unione Europea.

2. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma di interventi per la Regione Campania si articola in sei Linee di attività:

1. Attuazione della nuova organizzazione e definizione delle funzioni degli uffici ex Regolamento "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" n. 12 del 15.12.2011
2. Sviluppo del sistema del Controllo di Gestione
3. Supporto all'implementazione di processi di semplificazione amministrativa e digitalizzazione

4. Sviluppo di un Piano di prevenzione alla corruzione – redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra Dipartimento Funzione Pubblica e Regione Campania del 17 maggio 2012
5. Sviluppo delle competenze regionali per migliorare la partecipazione della Regione Campania alla predisposizione ed attuazione del Diritto dell'Unione Europea.
6. Rafforzamento dei sistemi territoriali di sviluppo.

Per ciascuna Linea di attività vengono delineati il contesto in cui si inserisce la proposta, gli obiettivi e i risultati che si intendono perseguire, le attività previste, i destinatari delle azioni.

A seguire vengono inoltre illustrate le modalità di attuazione del programma nel suo complesso: come si intende procedere con la progettazione esecutiva di dettaglio, le caratteristiche del coordinamento e della struttura di staff preposta alla realizzazione del progetto, le principali metodologie che verranno messe in campo, la strategia di comunicazione, il sistema di monitoraggio e valutazione ed infine la tipologia di reportistica e rendicontazione che verranno utilizzati.

I principali soggetti beneficiari degli interventi sono:

- dipendenti degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale, degli uffici dei Capi Dipartimento e degli Uffici di Direzione Generale
- dipendenti delle Unità Operative Dirigenziali individuate per le diverse azioni
- dipendenti dei Comuni, unioni e consorzi di comuni
- stakeholders e beneficiari di singole linee di policy.

Di seguito vengono illustrate le singole Linee di attività.

Linea di attività 1. Attuazione della nuova organizzazione e definizione delle funzioni degli uffici ex Regolamento “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*” n. 12 del 15.12.2011

Descrizione del contesto

La Regione Campania con il Nuovo Ordinamento Regionale -Regolamento n. 12 del 15 novembre 2011 - ha deliberato un'organizzazione dipartimentale della struttura regionale più orientata a svolgere funzioni di programmazione, indirizzo e controllo, che prefigurando il progressivo decentramento di compiti, funzioni e responsabilità gestionali al sistema delle Autonomie Locali.

La nuova organizzazione risponde a criteri generali di imparzialità, contenimento e controllo della spesa, perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e flessibilità. Il provvedimento ha sostituito una disciplina in vigore dal 1991 configurando un'articolazione più confacente ai compiti dell'amministrazione e maggiormente orientata al controllo e monitoraggio dei risultati.

La nuova organizzazione prevede:

- Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale, nell'ambito dei quali, riorganizzata la Programmazione Unitaria, risultano, tra l'altro, inseriti:
 - la Segreteria di Giunta
 - l'Ufficio X - Attuazione del programma di governo, e verifica adempimenti legislativi derivanti da leggi statali e regionali - Analisi statistica e supporto alle decisioni
 - l'Ufficio XI - Funzione pubblica, modernizzazione e semplificazione amministrativa. Trasparenza e miglioramento delle performance
 - l'Ufficio XV - Controllo di gestione
- 5 Uffici di Capo Dipartimento
- 16 Direzioni Generali
- 5 Uffici Speciali
- 1 Ufficio del Datore di Lavoro
- 10 Uffici di Staff ai Dipartimenti
- 56 Uffici di Staff alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e agli Uffici di cui all'Art. 37 del Regolamento 12/2011 (Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta)
- 235 Unità Operative Dirigenziali
- 32 Uffici di livello dirigenziale per Strutture di missione, o posizioni dirigenziali individuali
- Organismi Indipendenti di Valutazione della Giunta regionale

Le funzioni dei diversi livelli dirigenziali sono state definite con un significativo livello di dettaglio, così come le competenze attribuite ad ogni singolo ufficio.

Non è stata, invece, ancora effettuata una valutazione della congruità quali-quantitativa del personale assegnato rispetto alle competenze individuate.

Tale valutazione deve essere effettuata avendo come riferimento non la quantificazione astratta dei carichi di lavoro, ma piuttosto le performance attese per ogni singola struttura nel contesto della pianificazione complessiva dell'ente.

L'analisi organizzativa che ci si propone di sviluppare farà riferimento in particolare all'autovalutazione da parte dei dirigenti e dei funzionari delle singole strutture organizzative.

Finalità generale

Supportare il cambiamento previsto dal nuovo ordinamento della Regione Campania in termini di miglioramento complessivo delle performance dell'amministrazione regionale e garantire il monitoraggio costante del nuovo modello organizzativo in termini di funzionalità e di adeguatezza.

Risultati attesi

1. Valutazione quali-quantitativa del dimensionamento degli uffici (in particolare le Unità Operative Dirigenziali) e delle competenze ad esse assegnate e definizione di un set di proposte di miglioramento
 - Individuazione di strumenti per il monitoraggio continuo del nuovo modello organizzativo
 - Mappatura dei procedimenti (in collegamento con la linea di attività 3)
 - Analisi e bilancio delle competenze (focus sui profili professionali strategici).

Attività

- Autovalutazione delle strutture organizzative
- Formazione di un nucleo di "valutatori" da inserire nelle diverse direzioni generali e negli altri uffici interessati dalla misura
- Laboratori per la mappatura e l'analisi delle competenze strategiche
- Sperimentazione del bilancio delle competenze per profili strategici
- Focus group e workshop per la condivisione dei risultati dei processi di autovalutazione e la definizione di proposte di miglioramento (con particolare riferimento alla collocazione delle risorse e sviluppo competenze).

Destinatari

Dirigenti e funzionari di tutte le strutture regionali, da individuare d'intesa con l'amministrazione regionale.

Budget

È previsto un costo complessivo di **2.000.000,00 €**

Descrizione del contesto

Il Controllo di Gestione ha la funzione di “*verificare l’efficienza, l’efficacia, l’economicità dell’azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi di correzione, il rapporto tra costi e risultati*”. Alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 150/09 sul Ciclo di Gestione della Performance, il Controllo di Gestione assume il ruolo di strumento utile e propedeutico all’implementazione del Ciclo di Gestione della Performance, in stretta connessione con gli altri controlli interni a partire dal controllo strategico.

La Regione Campania ha più volte previsto nel corso degli ultimi anni, l’avvio del controllo di gestione delineando anche un sistema informativo dedicato e individuando una rete di referenti che avrebbero dovuto con continuità alimentare tale sistema, senza tuttavia, raggiungere risultati apprezzabili, ovvero senza poter disporre, ad oggi, di una reportistica adeguata a supporto delle politiche di bilancio e delle scelte degli amministratori.

Le novità introdotte e previste a livello nazionale e regionale (D.Lgs 150/2009, Nuovo Ordinamento Regionale, revisione dello schema di bilancio regionale, *spending review*) nel confermare la necessità per la Regione di dotarsi di un efficace sistema di controllo di gestione, richiedono che si delinei un nuovo modello che, facendo tesoro delle esperienze del passato, sia in grado di garantire funzionalità, continuità e flessibilità.

Preliminare alla definizione del modello sono:

- l’analisi della documentazione e normativa interna in tema di sistemi di pianificazione e controllo (documenti e sistemi informativi)
- l’analisi e valutazione generale di quanto già realizzato dalla Regione Campania in termini di programmazione e controllo
- la ricostruzione del processo attuale di gestione del bilancio
- l’approfondimento dei principali documenti e di programmazione e controllo della Regione.

Immediatamente a valle di questa analisi andranno individuate le “condizioni abilitanti” per rendere operativo il controllo di gestione nella Regione Campania in termini di soggetti da coinvolgere, strumenti da definire, competenze da sviluppare.

Finalità generale

Il progetto illustrato di seguito ha l’obiettivo di individuare e intervenire sulle condizioni abilitanti per l’avvio di un sistema di controllo di gestione che sia di riferimento per i sistemi di misurazione e valutazione della performance e per le politiche di bilancio.

In altri termini si tratta di definire ed implementare un insieme di meccanismi, procedure e strumenti di controllo per assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi dell’ente.

Risultati attesi

1. controllo di gestione operativo in tutte le strutture regionali entro la fine del 2013
- formazione di un nucleo di referenti del sistema di controllo
 - definizione dell’ambiente e dell’architettura dei sistemi di controllo
 - progettazione del *sistema informativo* e delle *procedure di controllo* che concorrono a definire i *controlli specifici*, ovvero quei controlli direttamente riferiti al processo di formazione di una singola voce di bilancio o procedimento operativo. I controlli specifici

riguardano quelle caratteristiche dei sistemi informativi e dei meccanismi organizzativi che configurano controlli chiave nella gestione amministrativa delle singole operazioni

- definizione delle procedure di controllo (*attività di controllo*) ispirate ai seguenti criteri: adeguata separazione dei compiti; corretta autorizzazione per tutte le operazioni; adeguata documentazione e registrazione delle operazioni; controllo fisico su beni e registrazioni; controlli indipendenti sulle prestazioni effettuate
- valutazione del rischio gestionale che vuole dire: identificare situazioni di rischio gestionale che hanno delle ripercussioni sul mancato/parziale raggiungimento degli obiettivi; progettare controlli *ad hoc* che consentono di fronteggiare tali situazioni di rischio (per esempio privilegiare nella definizione del sistema di controlli quelli *ex ante* ed *in itinere* che consentono un *warning* e quindi prevenire e dare attuazione al disposto dell'art. 2 c.9 della L.n. 241/1990 relativamente al c.d. commissariamento)
- Progettare ed implementare un sistema informatizzato di *monitoraggio* che consenta la verifica continua e/o periodica dell'efficacia del *disegno* dei controlli interni e della *effettiva operatività* dei medesimi al fine di verificare che essi operino secondo gli obiettivi formulati; siano adeguati rispetto a eventuali cambiamenti intervenuti nella realtà operativa, siano a base della reportistica per l'*accountability*.

Attività

- assistenza alla progettazione del sistema informativo dedicato
- assistenza allo sviluppo e all'implementazione del sistema di controllo
- costituzione della rete di referenti e formazione
- laboratori per l'integrazione dei sistemi di misurazione e valutazione
- laboratori per la definizione delle procedure di controllo
- costituzione di un Gruppo di Lavoro finalizzato all'integrazione del bilancio con le altre forme di rendicontazione ed *accountability* previsti per l'Amministrazione regionale (es. Bilancio ambientale, Bilancio di genere, Bilancio sociale)
- attività di assistenza per il raccordo tra le attività dell'OIV (in merito all'implementazione del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance Organizzativa e Individuale), le Unità di Staff per l'implementazione del Piano della Performance ed i referenti per il controllo di gestione.

Destinatari

Componenti Ufficio preposto al CdG, Uffici di Direzione Generale, Uffici di Staff per l'implementazione del Piano della Performance, referenti per l'implementazione del sistema del Controllo di Gestione nelle diverse strutture organizzative.

Budget

È previsto un costo complessivo di **1.500.000,00 €**.

Linea di attività 3. Supporto all'implementazione di processi di semplificazione amministrativa e digitalizzazione

Descrizione del contesto

Il tema della semplificazione amministrativa può essere approcciato nei suoi molteplici aspetti, anche in coerenza con quanto previsto dal quadro normativo, che richiede il perseguimento di tre obiettivi fondamentali:

- la **semplificazione e l'accelerazione** delle procedure amministrative
- la **trasparenza** dell'azione amministrativa e la sua apertura alla partecipazione dei cittadini
- la **promozione attiva** di uno sviluppo economico locale.

Nell'attuale fase gli interventi in materia di semplificazione, peraltro, vanno inquadrati nello scenario delineato dall'Agenda digitale, sia nei termini degli *step* da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati che per le opportunità offerte *dell'Information Technology*.

Si tratta, da un lato, di valorizzare molti degli interventi di semplificazione dei processi già avviati in Regione Campania soprattutto in relazione al recepimento della Direttiva Servizi, individuando le soluzioni che determinano una completa digitalizzazione della procedure.

Dall'altro è necessario porre l'attenzione su alcune aree nelle quali occorre intervenire per rispondere a prioritarie esigenze di omogeneizzazione degli standard e di tracciabilità dei flussi procedurali derivanti da indirizzi e norme di livello nazionale ed europeo.

Finalità generale

L'attività è finalizzata ad analizzare i procedimenti amministrativi individuandone punti di forza e di debolezza, anche alla luce dei principi e delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, e a pianificare gli interventi per innovare e migliorare i procedimenti analizzati

In particolare la finalità della linea di intervento è quella di rafforzare o valorizzare e integrare gli interventi di semplificazione e digitalizzazione dei processi già avviati in Regione Campania.

Risultati attesi

- mappatura dei procedimenti con la individuazione delle aree di semplificazione
- formazione di competenze specialistiche in materia di semplificazione
- diffusione della cultura degli *open data*
- adozione del Regolamento *ex lege* n. 241/1990 e vigilanza sul puntuale rispetto dello stesso
- riesame delle Carte dei servizi
- introduzione di forme di valutazione *ex ante* dei principali provvedimenti normativi emanati dalla Giunta
- attivazione di una funzione di consultazione, anche telematica, dei cittadini e delle imprese, nonché dei loro organismi di rappresentanza, al fine di rendere l'attività di semplificazione veramente mirata ed efficace
- monitoraggio delle misure di semplificazione realizzate
- riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi

- *costituzione di un tavolo permanente per la semplificazione con la partecipazione delle associazioni dei cittadini, delle imprese, dei rappresentanti degli enti locali**
- *sviluppo di un programma di riduzione degli oneri amministrativi gravanti su cittadini e su imprese*
- *elaborazione del Bilancio annuale del oneri amministrativi aggiunti e degli oneri amministrativi da eliminare per arrivare almeno ad una situazione di pareggio di bilancio tra aggravamenti e semplificazione*
- *elaborazione della legge annuale di semplificazione (comprensiva dell'abrogazione di leggi obsolete)*
- *istituzione sportello unico per le attività produttive (SUAP) già ora in avanzato corso di formazione.*
- *le attività in corsivo sono sviluppate anche attraverso la partecipazione alla attuazione, anche in Campania, del progetto "Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi" realizzato dal DFP nell'ambito del PON GAS*

Attività

- costituzione di una *Task Force* operativa di semplificatori, con spiccata qualificazione in materia di "problem solving", che operi in sinergia con la rappresentanza dei soggetti beneficiari delle attività di semplificazione, per l'implementazione e l'attuazione di un piano operativo biennale di semplificazione e riduzione degli oneri burocratici
- censimento dei procedimenti amministrativi (in collaborazione con la Linea 1)
- predisposizione di una *check list* di supporto all'individuazione di settori dell'Amministrazione per il perfezionamento dei processi di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure attraverso un intervento di tipo formativo ed organizzativo e per l'analisi di fattibilità finalizzata alla messa a regime dei sistemi informativi già implementati in Regione
- assistenza finalizzata all'accrescimento di efficienza in termini di semplificazione e digitalizzazione degli uffici periferici (esempio Controlli sulla programmazione dei fondi comunitari e procedure di spesa)
- assistenza all'implementazione di procedure derivanti da norme ed indirizzi nazionali, come ad esempio il Fascicolo Sanitario Elettronico, peraltro già richiamato dalla DGR n. 606 del 19.10.2012
- azioni di accompagnamento per l'individuazione di specifici fabbisogni di miglioramento ed ingegnerizzazione dei processi finalizzate allo sviluppo di progettualità interne sui temi della semplificazione e digitalizzazione
- assistenza per l'implementazione sul sito della Regione Campania di una sezione dedicata alla semplificazione ed alla trasparenza
- sviluppo della sezione del sito regionale dedicato agli *open data*
- Laboratorio per la redazione del Regolamento *ex lege*. n.241/90
- Laboratorio per l'implementazione di strumenti per la valutazione d'impatto della normativa regionale.

Destinatari

Per la natura stessa dell'azione, in particolare per gli interventi di mappatura e ricognizione dei fabbisogni, saranno coinvolti prioritariamente gli Uffici dei Capi Dipartimento e gli Uffici di Direzione Generale.

Successivamente saranno coinvolti i dipendenti delle Unità Operative Dirigenziali selezionate.

* Le attività segnalate in corsivo saranno realizzate prevalentemente attraverso il progetto "Semplifica Italia" che il DFP realizza nell'ambito del PON GAS.

Budget

È previsto un costo complessivo di **1.500.000,00 €**

Linea di attività 4. Sviluppo di un Piano di prevenzione alla corruzione – redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e Regione Campania del 17 maggio 2012

Descrizione del contesto

La politica di contrasto alla corruzione è una delle priorità dell'agenda di governo a livello centrale e regionale. La recente normativa anticorruzione recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede, tra l'altro, che le Amministrazioni debbano dotarsi di adeguati piani organizzativi per il raggiungimento di tale finalità, attraverso la definizione di ruoli e procedure e l'implementazione di strumenti di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Il Presidente della Regione Campania ha siglato il 17 maggio 2012, un Protocollo di Intesa con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ed il Ministro dell'Interno già orientato alle medesime finalità. Si pone, quindi, l'esigenza di dare impulso a quanto già delineato nelle azioni strategiche della Regione Campania, in stretta sinergia e raccordo con gli interventi previsti a livello centrale.

Finalità generale

Contribuire alla sensibilizzazione dei dipendenti della Regione Campania su temi della corruzione ed all'implementazione del piano interno per la prevenzione della corruzione.

Risultati attesi

- mappatura del rischio etico delle strutture regionali
- disegno del modello organizzativo e di controllo previsto anche dalla L.n.231/2001 anche per il costante monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti con i quali stipula contratti
- adozione di meccanismi di controllo, anche a campione, aventi ad oggetto l'osservanza delle prescrizioni dettate nei piani
- attuazione e monitoraggio del piano anticorruzione
- sensibilizzazione dei dipendenti regionali e dei cittadini sul tema
- miglioramento (entro il 2014) della percezione dei cittadini sulla pervasività della corruzione nella PA

Attività

- seminari di formazione/sensibilizzazione sugli obiettivi dell'intervento e sulle aree di maggiore attenzione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi
- attivazione di una *task force* dedicata per la redazione del Piano Anticorruzione con il supporto tecnico delle Prefetture
- realizzazione di analisi del rischio finalizzate ad individuare le aree più esposte. A partire dai risultati emersi da tale approfondimento saranno realizzati Laboratori per l'analisi delle procedure, finalizzati a rivedere le fasi dei procedimenti nell'ottica della riduzione del rischio e dell'innalzamento del livello di trasparenza. Tale rivisitazione sarà effettuata anche attraverso l'individuazione di modalità di comunicazione sulle azioni intraprese e sui risultati raggiunti ed attraverso la partecipazione attiva di cittadini ed imprese al contrasto dei fenomeni (es. *whistleblowers* segnalazione di fenomeni di corruzione o altri illeciti nel settore pubblico)
- costituzione di una *Task Force* per la definizione del modello organizzativo

- predisposizione di appositi percorsi formativi specialistici per la qualificazione del personale impegnato nelle aree di maggiore attenzione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi ed, in previsione futura, ai componenti della prevista stazione unica appaltante
- implementazione di una sezione del portale dell'Amministrazione rivolto ai cittadini ed alle imprese sulle attività in merito all'anticorruzione

Destinatari

Dipendenti delle Direzioni Generali delle aree maggiormente esposte al rischio dei fenomeni corruttivi; dirigenti e dipendenti appartenenti alla costituenda Stazione Unica Appaltante.

Budget

È previsto un costo complessivo di **1.000.000,00 €**

Linea di attività 5. Sviluppo delle competenze regionali per migliorare la partecipazione della Regione Campania alla predisposizione ed attuazione del Diritto dell'Unione Europea
--

Descrizione del contesto

Con la L. R. n. 18/2008 la Regione Campania si è dotata di una normativa regionale sulla partecipazione della Regione alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea.

Tale normativa risponde alle previsioni della Legge nazionale n. 11/2005 che disciplina le fasi ascendente e discendente del processo di formazione e recepimento della normativa dell'Unione Europea.

Finalità generale

Obiettivo generale della linea d'intervento è accrescere le competenze del personale della Regione Campania su politiche, programmi e normative dell'Unione Europea con particolare riferimento al programma Europa 2020

Risultati attesi

Miglioramento generalizzato della conoscenza della normativa e delle procedure europee da parte dei dipendenti regionali.

- formazione e aggiornamenti su *Horizon 2020*
- assistenza nel processo di recepimento delle direttive comunitarie
- adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi comunitari e attuazione delle politiche europee
- verifica della conformità dell'ordinamento regionale agli atti comunitari
- organizzazione della sessione comunitaria della Giunta e stesura del rapporto al Consiglio regionale sullo stato di attuazione delle politiche comunitarie

Attività

Le attività previste, elencate di seguito, sono rivolte a tutto il personale della Regione Campania coinvolto nella partecipazione e attuazione del diritto dell'Unione.

Le principali attività:

- formazione del personale della Regione Campania sui principi e sulle regole di *governance* dell'Unione Europea
- formazione specialistica del personale dei settori con maggiore influenza della normativa europea sulla posizione regionale per la formazione del diritto dell'Unione Europea e sul recepimento della normativa europea
- affiancamento per l'attuazione della legge comunitaria regionale
- seminari di sensibilizzazione sulla nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 affiancamento per l'applicazione del Programma Europa 2020
- visita studio di dirigenti e funzionari regionali presso le sedi dell'Unione Europea.

Destinatari

Dipendenti di tutti gli uffici impegnati nella programmazione, gestione, controllo e rendicontazione dei Fondi Strutturali.

Budget

Il budget complessivo è di **800.000,00 €**

Descrizione del contesto

La riorganizzazione delle autonomie locali, alla luce del nuovo scenario istituzionale nazionale ed europeo, in ordine agli indirizzi dell'Unione Europea, ed alla luce del nuovo ordinamento di cui si è dotato la Regione Campania, impongono una riflessione sulla territorializzazione delle politiche dello sviluppo e della coesione.

In particolare L'Unione Europea indica il Contratto di Partenariato quale strumento di condivisione delle strategie con le autorità locali, cittadine, le parti economiche e sociali, gli organismi della società civile.

La Regione Campania ha già avviato un processo di razionalizzazione finalizzato alla efficacia ed efficienza e competitività all'intero sistema delle autonomie locali.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) identifica *45 Sistemi Territoriali di Sviluppo* (STS) al cui interno costituire dei Partenariati locali per aree omogenee e per vocazione prevalente, con l'obiettivo, in stretto raccordo con il tavolo di Partenariato regionale, di:

- predisporre strategie di sviluppo locale per investimenti territoriali integrati
- costituzione di forme associate tra i Comuni per la gestione di funzioni e servizi pubblici locali in grado da un lato di offrire maggiore efficienza e dall'altro di ridurre i costi a carico delle pubbliche amministrazioni.

Occorre proseguire sulla strada dell'attuazione degli indirizzi nazionali e comunitari di riforma e sostenere le *forme associate* tra i Comuni sulla base dei *Sistemi Territoriali di Sviluppo* individuati nel PTR.

A tali condizioni i Comuni avrebbero un quadro di riferimento per essere *soggetti attivi di innovazione* del sistema delle Autonomie Locali in Campania e contribuire alla concreta attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione.

Finalità generale

La linea d'intervento intende fornire un supporto all'utilizzazione delle risorse programmate nel PO Campania (Asse VII del FSE) per sostenere e accompagnare i Comuni a costituire forme associate stabili, in grado di corrispondere ai requisiti di affidabilità richiesti ai soggetti di *governance* e di *government* che operano a livello sovra comunale e sub provinciale.

Risultati attesi

- Costituzione di forme associate sulla base dei STS per la gestione di servizi e la realizzazione di progetti di sviluppo
- Sviluppo di PPP a livello territoriale, sulla base delle priorità e della programmazione regionale

Attività

- Assistenza all'amministrazione regionale e alle amministrazioni locali per l'avviamento ed il consolidamento delle forme associate tra i Comuni sulla base delle priorità e dei criteri individuati dall'amministrazione regionale
- Assistenza all'organizzazione delle attività di sensibilizzazione territoriale da parte della Regione, agita sulla base delle vocazioni dei singoli territori e volta ad esprimere il potenziale delle risorse endogene (produttive, sociali, ambientali, culturali ed immateriali)
- Assistenza al tavolo di partenariato regionale per il raccordo con i partenariati locali.

Destinatari

L'intervento è rivolto agli attori coinvolti nel processo di attuazione delle politiche di sviluppo territoriale sia a livello regionale sia a livello locale.

In particolare:

- i dipendenti dei dipartimenti regionali e delle relative direzioni generali della Programmazione e dello Sviluppo economico, delle Politiche Territoriali, delle Risorse Naturali, della Formazione, delle Politiche Sociali, della Pianificazione territoriale, dell'Organizzazione e del personale
- il personale degli enti locali
- gli attori economici e sociali.

Budget

Il budget complessivo è di **1.000.000,00 €**.

3. DURATA DELL'INTERVENTO E BUDGET

Il programma di interventi decorre dalla data di intervenuta efficacia di tutti gli atti posti in essere per la sua attuazione. Il programma dovrà comunque essere realizzato entro il 31/12/2015, data ultima per l'ammissibilità della spesa per il periodo di programmazione 2007 – 2013.

BUDGET COMPLESSIVO

Il budget complessivo per la realizzazione dell'intero programma è di **7.800.000,00 €**, distribuiti nelle diverse linee di attività come indicato nella tabella seguente:

Linea di intervento	Budget €
1. Attuazione della nuova organizzazione e definizione delle funzioni degli uffici ex Regolamento “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania” n. 12 del 15.12.2011	2.000.000,00
2. Sviluppo del sistema del Controllo di Gestione	1.500.000,00
3. Supporto all'implementazione di processi di semplificazione amministrativa e digitalizzazione	1.500.000,00
4. Sviluppo di un Piano di prevenzione alla corruzione – redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra il Dipartimento Funzione Pubblica e Regione Campania del 17 maggio 2012	1.000.000,00
5. Sviluppo delle competenze regionali per migliorare la partecipazione della Regione Campania alla predisposizione ed attuazione del Diritto dell'Unione Europea	800.000,00
6. Rafforzamento dei sistemi territoriali di sviluppo	1.000.000,00
Totale	7.800.000,00